

tati imperituri che sorpassano il valore di ogni spesa».

Oggi sulle nostre strade passa la rinnovata civiltà d'Italia; oggi, soprattutto attraverso la strada, si snoda, si dirama e si diffonde la volontà salda ed animatrice del Duce; attraverso la strada questa forza nuova penetra, affascia ed alimenta ogni casolare ed ogni città; attraverso la strada si espande tra regioni e Nazioni il senso nuovo della iniziativa, della solidarietà e della giustizia fascista.

Risonanze suggestive di nomi di gloriose strade romane; Appia, Aurelia, Salaria, Flaminia, Cassia, risvegliano nell'animo dello straniero d'oltr'alpe e d'oltre mare, ricordi superbi di storia e di politica e fanno rifulgere ai loro occhi audacie insuperate di opere millenarie: allo straniero che ricalca le rinnovate arterie che da Roma si irradiavano per l'Impero, l'Italia di Mussolini appare quale essa è e più compiutamente sarà domani: la Nazione veramente disciplinata, salda, cosciente e realizzatrice del mondo contemporaneo.

Roma Imperiale si ricongiunge così attraverso la suggestiva efficienza della strada al nostro presente: la strada, ieri, strumento di potenza, di conquista, e di gloria, ritrova, per volere del Duce, la sua prima espressione, segnando indelebilmente lo sviluppo della civiltà fascista. (*Vivissimi applausi — Molte congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole camerata Caccese. Ne ha facoltà.

**CACCESE.** Onorevoli Camerati! La lucida, accurata, sincera relazione del Camerata Muzzarini e anche un po' l'ora tarda potrebbero dispensarmi dall'esaminare ancora il bilancio in discussione.

Io amo pensare però che alla Camera non dispiaccia, e non dispiaccia neanche all'onorevole Ministro Crollalanza, che da tre anni regge con ferma fede e con salda competenza le sorti del Ministero, che io possa intrattenermi brevemente su alcuni punti della vasta, complessa, multiforme attività dell'Amministrazione dei lavori pubblici. E credo che non sia neanche superfluo che io tocchi alcuni punti di dettaglio del bilancio in discussione, perchè talvolta anche il dettaglio può assumere importanza notevole, così come anche il più modesto ingranaggio può assolvere una funzione essenziale per il buon rendimento di una macchina. E a me piace un po' pensare alla attività del Ministero dei lavori pubblici come al lavoro di una macchina ad alto rendimento.

Prima di tutto, però, tengo a rilevare che l'Amministrazione dei lavori pubblici,

nell'anno trascorso, seguendo la buona tradizione, ha meritato ancora una volta il plauso e la riconoscenza del Paese, e che tutti i suoi funzionari, sia tecnici che amministrativi, e particolarmente i funzionari tecnici che più spesso vengono chiamati a cimentarsi con le difficoltà della natura e a vincerne le resistenze, sia che si tratti di arginare l'imponente veemenza di un fiume in piena, o che si tratti di arrestare la marcia paurosa di una frana, o che si tratti di addentrarsi nelle viscere di una montagna, vincendo ogni pericolo per aprire alla civiltà, nuove vie di progresso e di benessere, o di avanzare nel mare per vincerne l'ira demolitrice e rendere più ampi e sicuri i nostri porti, sempre e dovunque, i funzionari dell'Amministrazione dei lavori pubblici hanno meritato e meritano il nostro più vivo e sincero elogio. (*Applausi*).

E veniamo al bilancio. Cercherò di essere molto conciso. Ho visto con piacere che nel nuovo esercizio è stato aumentato da 275,000 a 300,000 lo stanziamento per gli studi e le ricerche sperimentali relative alla coordinazione e metodizzazione degli studi riguardanti i vari sistemi della tecnica dei lavori pubblici. In questo, pur lieve, aumento, è implicito il riconoscimento della necessità e della efficacia di tali studi. Ciò non di meno, a me sembra che la cifra sia inadeguata allo scopo cui è destinata. In tempi come i nostri in cui la scienza del costruire, in tutte le sue manifestazioni, compie così rapidi e fecondi progressi, e la tecnica delle costruzioni si arricchisce ogni giorno di nuovi ritrovati e di geniali applicazioni, è più che mai necessario che i singoli tecnici, per loro conto personale, e gli uffici tecnici, per conto delle Amministrazioni dalle quali dipendono, possano tenersi sempre aggiornati col progresso degli studi e delle applicazioni, in modo da sapere e potere adottare, per ogni problema da risolvere, la soluzione tecnicamente più giusta ed economicamente più conveniente. Ma questo continuo sforzo di aggiornamento richiede volontà e mezzi adeguati, volontà che talvolta può fare difetto in chi ha una certa sicurezza economica, ma che però, ad onor del vero, non fa difetto ai tecnici dei lavori pubblici; mezzi, che quasi sempre mancano e normalmente non sono proporzionati allo scopo e che, nella maggioranza dei casi, rappresentano una non equa transazione fra il bisogno e la possibilità.

Nel caso in esame, le lire 300,000 stanziare, anche se rappresentano un passo in avanti, rispetto allo scorso anno, costituiscono sempre una cifra molto esigua rispetto all'effettivo